

COTRONEI

Belcastro: «Sequestro depuratore a Trepidò eccessivo e dannoso»

di GIACINTO CARVELLI

COTRONEI - Etichetta come «eccessivo» il provvedimento di sequestro del depuratore in località Trepidò il sindaco di Cotronei, Nicola Belcastro. Questo perché, a suo dire, «oltre a rappresentare un grave pericolo per l'ambiente e per la comunità territoriale, pregiudica la realizzazione del progetto di ampliamento già finanziato dalla Regione Calabria». Proseguendo nella sua disamina, poi, il primo cittadino avanza il sospetto che sia stato «probabilmente frutto di sollecitazioni non rispondenti all'interesse generale».

E Belcastro sottolinea come, nonostante l'eredità ricevuta, la sua amministrazione «si è determinata in tempi celeri per porre fine ad un disagio che, in ogni caso, si registrava solo ed esclusivamente nel periodo estivo, ovvero quello di massimo afflusso turistico». Ricorda la richiesta di finanziamento nel 2011 alla Regione seguita da una seconda, sempre alla Regione nel 2013 e da una terza, nel 2015, al Ministero delle infrastrutture. «Tutte e tre senza esito. Nel mese di giugno del 2018, infine, dalla Regione Calabria, sotto la presidenza di Mario Oliverio, è stato finalmente ottenuto l'atteso fi-

nanziamento di 5 milioni di euro per quel depuratore, finalizzato alla chiusura dell'impianto di Trepidò ed al collettamento dei reflui verso il depuratore del capoluogo, opportunamente ampliato ed adeguato». Ad ottobre dello stesso anno è stato quindi approvato il progetto di



Nicola Belcastro

«Massima
attenzione
dalla mia
giunta»

fattibilità. Evidenza, poi, che «sono stati incaricati i tecnici per la realizzazione del progetto definitivo. Il 2 maggio scorso, infine, in una apposita riunione, è stato comunicato lo stato di avanzamento del progetto al Prefetto di Crotona Fernando Guida». A suo dire, alla luce di «questi tempi precisi e celeri e dell'impegno evidentemente profuso dall'amministrazione comunale che il sequestro pare oggettivamente eccessivo, oltre che sospetto (alla vigilia di Ferragosto), anche perché la situazione di sottodimensionamento dell'impianto era a conoscenza di tutti. Nonostante i propri limiti - chiarisce - quel depuratore faceva registrare una perfetta funzionalità durante il resto dell'anno ed anche nel periodo di massima presenza è stato funzionante, seppur non sufficiente ad assorbire l'intero flusso». Era stato richiesto un altro finanziamento per la risoluzione definitiva del problema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA